



«SVEGLIATI, O TU CHE DORMI, RISORGI DAI MORTI...»

Quest'anno i cristiani cattolici e ortodossi - accomunati dalla stessa fede - festeggiano la Pasqua nella stessa data, 16 aprile. La prossima volta capiterà nell'anno 2025. Le chiese orientali ci offrono, tra le altre ricchezze, l'antica tradizione delle "icone". Non sono dei semplici quadri sacri, ma trasmettono profonde verità di fede che inducono alla contemplazione e alla preghiera chi le "legge" con attenzione. Una delle icone più significative è l'icona della risurrezione (anastasis, in lingua greca). Ne proponiamo la spiegazione che ne fa Mons. Yannis Spiteris, arcivescovo di Corfù.

«La tradizione bizantina, per raffigurare la Risurrezione, situa il Cristo risorto nella discesa agli inferi e questo per un preciso motivo teologico. Cristo non è un solitario che trionfa sulla morte, ma è il Capo del Corpo che è la Chiesa, l'umanità redenta. Morendo distrugge la morte e risuscitando trascina verso la nuova vita l'umanità rappresentata da Adamo ed Eva che il Risorto, prendendo per mano, fa loro partecipare della sua risurrezione. <Colui che nel Pa-

radiso disse ad Adamo: "Dove sei?" è salito sulla croce per cercare colui che era stato perduto. Egli è disceso negli inferi dicendo: "Vieni allora mia immagine e mia somiglianza"> (dall'Inno di Sant'Efrem il Siro). Il corpo del Risorto è deificato, trasfigurato definitivamente, perciò le sue vesti sono candide, emanano luce, fanno così partecipe della sua vita divina l'umanità. Insieme alla morte è vinto

l'inferno, il diavolo. Le porte degli inferi che tenevano imprigionato l'uomo sono distrutte. Si vedono sparse nel baratro chiavi, chiodi e Lui posa sulla porta distrutta. Nell'Adè, al posto dell'uomo, viene precipitato il diavolo incatenato, impedito così di nuocere l'uomo re-

dentato e liberato. Il Cristo risorto, vestito di bianco, avvolto dalla mandorla di luce, inonda di fulgore l'inferno, aiuta Adamo ad uscire dalla tomba ed appare come il Cristo glorificato nella sua seconda (e ultima) venuta».



I sacerdoti e i diaconi dell'Unità Pastorale di Montegranaro augurano ad ogni fedele la "Pace", dono del Signore Risorto. Buona Pasqua!



BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA

Tutta la famiglia si riunisce in casa. La sposa, la mamma o il singolo porta una coppetta con dentro un po' d'acqua benedetta e il ramoscello d'ulivo che serve per aspergere. Lo sposo, il papà o il singolo tiene il foglio e inizia la preghiera.

Lo sposo, il papà o il singolo: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Tutti: Amen .

Uno della famiglia legge:

Ascoltiamo la Parola dal Vangelo di Giovanni (Gv 20,20-22):

“La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo.”

Preghiamo e ripetiamo insieme: Benedici Signore la nostra casa.

Lo sposo, il papà o il singolo :

Signore, in forza del nostro Battesimo [e del sacramento del nostro Matrimonio], ti consacrano la nostra casa e la nostra famiglia, perché diventi luogo d'incontro col tuo Amore. Preghiamo

Tutti: Benedici Signore la nostra casa.

Lo sposo, il papà o il singolo:

Tu che entri a porte chiuse, spalanchi i nostri cuori all'accoglienza piena tra di noi, alla preghiera, all'ascolto profondo della tua Parola. Facci scoprire la tua presenza nella nostra famiglia. Preghiamo.

Tutti: Benedici Signore la nostra casa.

Lo sposo, il papà o il singolo:

Trasforma i nostri cuori e i nostri gesti perché ognuno di noi sia “casa” per l'altro [e fa di noi sposi, casa per i nostri figli]. Preghiamo.

Tutti: Benedici Signore la nostra casa.

Lo sposo, il papà o il singolo:

Uniti dal Signore Gesù che ci ha fatti sua famiglia diciamo la preghiera che ci ha insegnato:

Padre nostro...

Lo sposo, il papà o il singolo:

Benedetto sii tu, o Dio nostro Padre, in questa nostra famiglia e in questa nostra casa. Fa che custodiamo sempre i doni del tuo Spirito e manifestiamo in gesti concreti di carità la grazia della tua benedizione, perché trovino sempre quel clima di amore e di pace che è segno della tua presenza. Per Cristo nostro Signore. **Tutti: Amen**

Lo sposo, il papà o il singolo asperge la casa dicendo:

Ravviva in noi, o Padre, nel segno di quest'acqua benedetta l'adesione a Cristo, via, verità e vita.

Tutti si fanno il segno della croce



LA "CASETTA DELLA MADONNA DI LORETO" TORNA A CASA

Luca Craia

Il Sacello Lauretano che, a Montegranaro, tutti chiamiamo, la "Casetta della Madonna", sta per tornare a casa dopo il restauro. Ne aveva davvero bisogno, perché gli anni e alcuni precedenti tentativi maldestri di recupero ne avevano modificato fortemente l'aspetto. Si tratta di un esempio prezioso di questo particolare tipo di arte popolare diffuso prevalentemente nelle Marche, ma soprattutto è un pezzo di storia di Montegranaro. Ora, grazie al lavoro meticoloso di Marco Salusti, che ha curato l'intervento, durato diversi mesi, sotto la supervisione del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per le Marche, ha riacquisito il suo aspetto originale, anche se il restauro è stato effettuato in modo conservativo, in linea con le nuove concezioni di recupero e conservazione, quindi le parti perse non sono state ricostruite. L'intervento ha riportato alla luce particolari finissimi, stucchi e dorature che non conoscevamo, e un bassorilievo policromo della Madonna col Bambino di una bellezza commovente che era stato sostanzialmente cancellato dall'utilizzo di oli, stucchi e dai sedimenti del tempo. Il Sacello è stato, in passato, oggetto di grande devozione popolare. Sempre conservato nella chiesa di Sant'Ugo, tradizionalmente era fulcro di una particolare cerimonia nel giorno dell'Immacolata, in cui i bambini montegranaresi venivano in chiesa proprio per suonare la piccola campana posta sul minuscolo campanile della casetta. Col tempo, però, la tradizione si è affievolita fino a sparire, complice anche la prolungata chiusura della chiesa dei SS. Filippo e Giacomo che fa corpo unico con la sottostante Sant'Ugo. È tornata ad essere ammirata con la riapertura della "cripta", qualche anno fa, ma necessitava di un restauro approfondito e curato. È stata l'Associazione Culturale Arkeo che ha progettato e finanziato l'opera con fondi propri. Il Sacello è un pezzo fondamentale

non solo del patrimonio culturale di Montegranaro, ma anche della tradizione cittadina, quella tradizione che va conservata e tramandata in quanto parte della nostra stessa cultura, del nostro essere profondo. È soltanto un piccolo frammento di questo patrimonio storico e culturale, nonché religioso, che dobbiamo recuperare ma, intanto, quel frammento torna al suo posto, anche se, per motivi di sicurezza e qualità della conservazione, sarà riposto in SS. Filippo e Giacomo anziché in Sant'Ugo. **Lunedì 17 aprile, Lunedì dell'Angelo, alle ore 18,00** ci sarà una breve cerimonia per la riposizione in cui la Comunità Parrocchiale e Arkeo restituiranno a Montegranaro il Sacello. Al termine della cerimonia verrà celebrata la **S. Messa**, animata dai canti gregoriani del coro **Crypta Canonicorum**. Ovviamente i Montegranaresi sono invitati a partecipare.



**Unità Pastorale
Montegranaro**

Riposizione del
Sacello Lauretano
restaurato
e Santa Messa con canti gregoriani



Coro Crypta Canonicorum
Direzione musicale: *Emiliano Finucci*



Lunedì 17 aprile
ore 18:00
Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo
Montegranaro



SETTIMANA DAL 17 AL 23 APRILE 2017

LUN 17	<p>⇒ LUNEDÌ DELL'ANGELO: orario SS. Messe</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Teatrino Pievania: ore 8.00 ◆ San Liborio: ore 10.00 (battesimi) ◆ Santa Maria: ore 10.30 (battesimi) ◆ SS. Filippo e Giacomo: ore 11.00 (battesimi) ◆ SS. Filippo e Giacomo: ore 19.00 (animata con canti gregoriani) <p>⇒ Ore 18.00 - SS: Filippo e Giacomo: cerimonia di riposizione della restaurata CASSETTA DELLA MADONNA DI LORETO con la partecipazione del coro "<i>Crypta Canonorum</i>"</p>
MAR 18	<p>⇒ Ore 21.15 - locali di S. Maria: incontro del Consiglio Pastorale dell'Unità Pastorale di Montegranaro.</p> <p>⇒ Ore 21.30 - Teatrino Pievania: recita del Rosario</p>
MER 19	<p>⇒ Ore 21.15 - chiesa di Santa Maria: incontro di preghiera del CENACOLO MARIANO</p>
GIO 20	<p>⇒ Ore 21.30 - cappella di S. Liborio: ADORAZIONE EUCARISTICA</p>
SAB 22	<p>⇒ Ore 17.00 - chiesa di Santa Maria: incontro per ragazzi, genitori, padrini e madrine della CRESIMA di ottobre 2017 di tutta l'Unità Pastorale di Montegranaro. Si conclude con la S. Messa delle ore 19.00, parte integrante dell'incontro.</p>
DOM 23	<p>⇒ Domenica, 2^a di Pasqua, della DIVINA MISERICORDIA</p> <p>⇒ Ore 9.15—18.00 - locali di San Liborio: giornata di ritiro per le famiglie dei bambini della Prima Comunione di San Liborio</p>

Benedizione pasquale delle case o degli ambienti di lavoro

Coloro che desiderano la visita di un sacerdote per la benedizione nel tempo pasquale sono pregati di compilare l'apposito modulo disponibile all'ingresso delle chiese di Montegranaro



LA PROSSIMA SETTIMANA IL PARROCO RICEVE: **RIPOSANO IN CRISTO**

- ◆ **MERCOLEDÌ** a S. Maria dalle 16.30 alle 18.30
- ◆ **VENERDÌ** a S. Liborio dalle 16.30 alle 18.30
- ◆ **SABATO** in Pievania dalle 9.30 alle 12.30



*Anna Fabiani
Giuseppa Morà
Nicola Zengarini*



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1
0734-88218

